Brucoli. Sequestrati in piazza 9 kg di pescato, una parte donata in beneficenza

Vendevano pescato in piazza a Brucoli senza rispetto della normativa in tema di tracciabilità e di etichettatura. La GUardia Costiera di Augusta ha proceduto così al sequestro di tutta la partita di pescato, circa 9 Kg, ed alla comminazione di due sanzioni amministrative da 1.500 euro cadauna.
Il prodotto ittico sequestrato è stato sottoposto ad accertamento sanitario. Una parte è stata giudicata non idonea al consumo umano e quindi avviata a corretto smaltimento; la restante parte è stata donata in beneficenza alla Chiesa di Santa Maria del Soccorso, di Augusta, per la successiva dazione a famiglie meno abbienti.

Siracusa. Nuova linea di merchandising per il museo Paolo Orsi: prodotta da detenuti

Una nuova linea di merchandising per il museo archeologico Paolo Orsi di Siracusa. Domenica 7 aprile alle 11 il lancio ufficiale. Gli oggetti, liberamente ispirati ai segni materiali della storia siciliana, sono stati realizzati all’interno della casa di reclusione di Augusta nell’ambito del progetto “mercanti del tempo”. Saranno commercializzati nei bookshop dei siti culturali cittadini gestiti da Civita

Sicilia.
“Mercanti del tempo” è stato promosso dalla cooperativa sociale L’Arcolaio con il sostegno dei Club Rotary delle città di Augusta, Lentini e Siracusa con l’obiettivo di formare operatori capaci di produrre piccoli manufatti artistici e di avviare un’attività lavorativa che possa proseguire nel tempo grazie alla vendita sul mercato dei prodotti stessi.
La collaborazione tra Civita Sicilia e L’Arcolaio per la commercializzazione di questi oggetti di artigianato artistico nei bookshop dei siti culturali è tesa a valorizzare le realtà produttive che hanno come obiettivo l’inclusione e la coesione sociale, a sostegno di uno sviluppo solidale e sostenibile del territorio.
Civita gestisce a Siracusa i bookshop, le visite guidate e le attività educative del parco archeologico della Neapolis, del Museo Paolo Orsi e della Galleria Regionale di Palazzo Bellomo.

Pachino. Col coltello minaccia i clienti di un bar, arrestato tunisino

Il 34enne tunisino Sabeur Ben Ali è stato arrestato a Pachino dalla Polizia. Gli agenti sono intervenuti, nel pomeriggio di ieri, in un bar–tabacchi dove era stata segnalata, poco prima, la presenza di un cittadino extracomunitario armato di coltello che minacciava gli avventori all’interno del locale. Rintracciato Ben Ali, è stato arrestato per violenza e resistenza aggravata a pubblico ufficiale, percosse, minacce e danneggiamento. All’uomo è stato sequestrato un coltello a serramanico, di genere vietato, ed altri tre coltelli di uso

comune che nascondeva in una tasca del giubbotto. Il tunisino era già destinatario di un decreto di respingimento.

foto repertorio

Ex Province siciliane, trattamento al ribasso dal 2016 al 2019: “inspiegabile”

Sono circa 270 milioni di euro le somme in meno ricevute dalle ex province siciliane rispetto a tutte le altre ex province italiane per la spesa corrente dal 2016 al 2019. È questo il dato che arriva dalla Commissione Bilancio della Camera nel corso dei lavori di esame della proposta di legge Germanà (FI) e sottoscritta anche da Fratelli d’Italia che prevede il ristoro del prelievo forzoso da parte dello Stato nei confronti delle ex province siciliane.
“E’ inspiegabile e senza una ragione plausibile questo diverso trattamento della Sicilia rispetto al resto d’Italia e chiediamo un immediato intervento perequativo”, dichiara l’on. Stefania Prestigiacomo vice presidente della commissione bilancio che sta seguendo il provvedimento. “C’è una confusione incredibile nei rapporti Stato-Regione. Durante il governo Crocetta abbiamo assistito alla sottoscrizione di accordi capestro e alla rinuncia di ricorsi presso la Corte Costituzionale su provvedimenti nazionali che avrebbero certificato le nostre ragioni e di cui paghiamo ancora il prezzo. Ora bisognerebbe fare ordine e chiarezza e invece purtroppo anche questo Governo Regionale già a partire dall’accordo Stato-Regione di dicembre 2018 ha rinunciato ai contenziosi residui presso l’Alta Corte”.

“Inoltre – prosegue la parlamentare siciliana – leggiamo sulla stampa locale notizie che ci allarmano e sconcertano. Non è possibile, come dichiara il sottosegretario Villarosa, liberare a favore delle ex province, per sanare il diverso trattamento con il resto d’Italia, fondi per investimenti già destinati alla Sicilia facendoli diventare spesa corrente. Questa si chiama dequalificazione della spesa che noi non possiamo e non dobbiamo accettare in nessun caso. La Sicilia, con la incredibile connivenza del suo Governo Regionale, verrebbe penalizzata due volte, una prima ricevendo meno finanziamenti rispetto alle altre Regioni per le ex Province, una seconda volta perdendo anche i fondi per gli investimenti, di cui l’isola ha disperato bisogno, dirottati per pagare gli stipendi degli ex provinciali. A questo punto diventerebbe del tutto inutile anche proseguire la trattazione in parlamento della proposta di legge Germanà”.
“Noi deputati nazionali siciliani di centrodestra e governo regionale – sostiene Stefania Prestigiacomo – dovremmo puntare al medesimo obiettivo e non accettare finti risarcimenti o accordi al ribasso. Dunque il mio appello al governo regionale è di non rinunciare a quanto ci spetta e a non subire ricatti da parte del governo nazionale, magari in cambio della non impugnazione del bilancio regionale, come si vocifera, che va difeso a prescindere”.
“Le risorse destinate agli investimenti a favore dell’isola – conclude la parlamentare di Forza Italia – non possono essere utilizzate per pagare gli stipendi. Ai siciliani vanno restituite, come è stato fatto per il resto d’Italia, risorse di parte corrente e semmai va aiutato il governo regionale a spendere presto e bene i fondi per lo sviluppo e la coesione sociale. Che risultato sarebbe rinunciare a fare strade, scuole, ospedali, depuratori per pagare gli stipendi dei dipendenti delle ex province che hanno diritto al loro stipendio con risorse di parte corrente? E se il sottosegretario Villarosa fa questa “proposta indecente” bisogna respingerla al mittente. Smettiamola con dichiarazioni stampa finalizzate a confondere i cittadini! Non si possono

spacciare risorse già destinate alla Sicilia come risorse fresche e aggiuntive!”.

Siracusa. Manca una verifica, mai avviata: bar del Maniace, tutto rinviato al 13 giugno

Rimandata al 13 giugno ogni decisione relativa al contestato bar realizzato nella ex piazza d’armi, accanto al Castello Maniace. Il Tar di Catania ha rinviato tutto motivando perchè – come spiega l’ordinanza – manca l’atto più importante ovvero la verificazione del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche. A dirla tutto, manca proprio l’attività di verifica, nonostante il tribunale amministrativo avesse comunicato per tempo all’organo decentrato del Mit a pronunciarsi sulle difformità rilevate dagli ispettori inviati dalla Regione. Ma alla scadenza del 28 marzo non è stato presentato alcun atto. Durante l’udienza è anche emerso che l’attività di verifica non sarebbe mai neppure iniziata. Insomma, chi doveva verificare si è “dimenticato” di farlo.
E allora si ricomincia da qui. Il Tar ha rinnovato l’ordine istruttorio, questa volta con una piccola cautela: il Provveditorato Interregionale dovrà comunicare l’avvio dell’attività. Da completare rigorosamente in tempo per l’udienza del 13 giugno.
Solo così i giudici amministrativi potranno pronunciarsi. Da una parte ci sono i provvedimenti di demolizione della Regione e la revoca dell’agibilità operata dal Comune, dall’altra le ragioni della società privata che si è aggiudicata il bando del Demanio con un progetto che ha diviso sin dalle prime battute. Positivo per tutti il recupero e la fruizione

assicurata dello spazio paesaggistico e suggestivo, con l'aggiunta di servizi come la ristorazione; critiche per l'uso di spazi e materiali.

Mariarita Sgarlata, consigliere delegato Inda: "Stagione 2019, lungimirante e di qualità"

"Una proposta di spettacoli mirata a garantire qualità e, in un'ottica lungimirante, anche a potenziare le ricadute nazionali e internazionali delle produzioni della Fondazione Inda". All'indomani della presentazione romana della Stagione 2019 del teatro greco di Siracusa, il consigliere delegato del prestigioso ente, Mariarita Sgarlata, racconta così lo sforzo produttivo messo in campo. "Mai come quest'anno la genesi della Stagione che presentiamo è stata complessa e un vero e proprio work in progress: ad aprile 2018 la fine del Commissariamento della Fondazione, a maggio l'avvio della fase della normalizzazione con un nuovo Consiglio di Amministrazione: sono particolarmente grata ai consiglieri Margherita Rubino, Manuel Giliberti e Paolo Giansiracusa, il cui lavoro e le cui scelte artistiche sono state fondamentali per arrivare alla presentazione di oggi".
Da maggio a luglio in scena Elena di Euripide, Le Troiane di Euripide e Lisistrata di Aristofane. I tre registi sono al loro debutto al Teatro Greco di Siracusa: Davide Livermore, Muriel Mayette e Tullio Solenghi. Per loro, grandi interpreti in scena: Laura Marinoni, Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi, attrici che hanno fatto la storia del teatro italiano e

sono molto amate dal pubblico siracusano. E poi ancora tante novità: due serate speciali con la prima volta di Luca Zingaretti nella cavea del Teatro Greco, l'unica tappa siciliana del tour mondiale di Ludovico Einaudi, incontri ed esposizioni che faranno di Siracusa una "Città teatro" dove riflettere, emozionarsi, indignarsi, creando un corto circuito fra passato e presente di grande attualità.
Donne e guerra è il tema prescelto per le produzioni Inda del 2019. "Il filo rosso che unisce la scelta dei tre spettacoli è quindi il controverso rapporto tra le donne e la guerra e indiscutibilmente è Elena nella versione di Euripide a rappresentarlo nel modo più leggibile nei due livelli più significativi: il primo è che la guerra di Troia è inutile, basata sul nulla, su ciò che è apparenza, illusione degli uomini; il secondo fa emergere la plasmabilità della figura femminile: l'immagine della donna viene modellata dagli uomini senza mai riprodurre veramente quello che è", spiega accorata Mariarita Sgarlata. "Ma c'è un aspetto che mi piace rimarcare in questa sede: l'Elena ha un forte legame con la Sicilia perché Euripide rielabora il mito, attingendo a un grande siciliano, Stesicoro di Himera, al quale si deve l'idea che a Troia sarebbe andata solo l'immagine di Elena rimasta fisicamente in Egitto. Le tragedie Elena e Troiane, di Euripide, e la commedia Lisistrata, di Aristofane sono lavori portati sulla scena per la prima volta ad Atene nel giro di pochi anni, fra il 415 e il 411 a.C., quando la città affrontava uno dei momenti più difficili di una lunga guerra che l'avrebbe vista, infine, sconfitta. Non a caso tutte e tre le opere sono impregnate di un forte antimilitarismo e mettono al centro immense personalità femminili le cui voci, attraverso le pareti del tempo, arrivano forti e chiare fino a noi per gridare che le donne sono le prime vittime di ogni conflitto, che ogni guerra si fa sempre per un'illusione e che ogni sforzo è lecito per il conseguimento della pace".

Siracusa. Il Comune ordina più controlli in Ortigia: in poche ore verbali per 3.600 euro

L’input è partito nelle ore scorse da Palazzo Vermexio: intensificare i controlli contro l’abbandono selvaggio di rifiuti in Ortigia. Sono scesi allora in campo gli agenti del nucleo ambientale della Polizia Municipale. Agenti in borghese hanno perlustrato vicoli e viuzze, a caccia di chi non si cura dei nuovi dettami della differenziata, lasciando i suoi rifiuti tranquillamente in strada. Solo nel pomeriggio di ieri sono state sanzionate sei persone, per un totale di 3.600 euro di multe elevate. Controlli andranno avanti per diverse settimane, sempre con ricorso a personale in borghese.

Siracusa. Sbarcadero Santa Lucia, si cambia: potranno sostare solo 5 camper

Come anticipato diverse settimane fa da SiracusaOggi.it, cambia il sistema di sosta allo Sbarcadero Santa Lucia. Si ridisegnano le aree per il parcheggio, limitando fortemente la sosta dei camper. In passato si è molto discusso del tema, lamentando come l’area paesaggistica fosse diventata nel tempo

più che altro un luogo di sosta per camperisti, qualcuno scaltro sino al punto da darsi ad attività vietate come l'apertura di verande, tavoli piazzati sulla via o panni stesi.
Adesso c'è l'ordinanza che dispone che vengano tracciati 80 stalli riservati alla sosta delle autovetture; 3 per diversamente abili; 38 stalli per motorini e appena 5 per la sosta dei camper.
Non solo. Nel corso dei lavori, notturni, saranno realizzati 8 attraversamenti pedonali; un asse viario a doppio senso di circolazione, lato mare; corsie di accesso alle aree di sosta, a senso unico, alternativamente direzione Sud/Est, Nord/Ovest e viceversa; una striscia gialla a demarcazione dell'area demaniale; percorsi pedonali lungo il perimetro dell'area.
Ma per far si che funzioni quanto disposto con l'ordinanza serviranno controlli puntuali da parte della Polizia Municipale.

Siracusa. Crescono gli "ecologisti" attivi: volontari puliscono la spiaggetta Maddalena

"Fermento" ambientalista che inizia a contagiare sempre più. Dopo la banda degli ecologisti capitanata dal 18enne Sebastian Colnaghi, scendono in campo anche i ragazzi della Syrakosub. Si sono dati appuntamento sulla spiaggetta di via della Maddalena, in contrada Isola. Una stretta striscia di sabbia, con vista su Ortigia, tanto cara quanto poco curata dai siracusani. Una volta rimosse le recinzioni che erano state

piazzate nei mesi scorsi, sono scesi in campo i volontari per ripulire quanto lasciato sulla spiaggia dalle mareggiate e dalla scarsa attenzione generale nella gestione dei rifiuti. In alcune ore di lavoro hanno raccolto oltre 14 sacchi di spazzatura, avviati a corretto smaltimento. Se sorprende la presenza di pneumatici, non stupisce purtroppo più la presenza di plastica con oggetti di ogni foggia e tipo.









Siracusa. Targia, tutto ancora fermo. C’è solo il telelaser e presto la nuova segnaletica

Dopo quasi due mesi di discussioni e annunci, buona volontà e ritardi nulla sembra essere cambiato a Targia. La strada all’uscita nord del capoluogo, trafficata arteria di collegamento da e per la zona industriale e quella commerciale, pericoloso rettilineo era e pericoloso rettilineo è rimasto.
Il rischio è che la montagna partorisca il topolino, perchè l’unica cosa che risulterà visibile a breve è il maquillage alla segnaletica verticale e orizzontale. Di tutti gli altri interventi (rattoppo elegante, spartitraffico, dissuasori e tornaindietro) per il momento non se ne parla.
Inizia ad emergere, purtroppo, la poca abitudine della macchina comunale a fornire risposte tempestive quando sotto pressione. Sindaco e Consiglio comunale, questa volta, hanno fatto la loro parte e per tempo. Dagli uffici è giusto attendersi di più.
Intanto, questa mattina è tornato in servizio a Targia il telelaser. Tutti ordinatamente in fila, rispettando il limite di 50Kmh alla vista della pattuglia della Municipale “armata” del rilevatore laser di velocità. Quanto meno questo sistema sta funzionando nel limite i comportamenti pericolosi alla guida. Gli automobilisti, però, chiedono a ragione una strada dignitosa e con tutti gli accorgimenti di sicurezza necessari.